

COMUNICATO

Negli ultimi anni **la condizione delle persone con disabilità** e delle loro famiglie è sostanzialmente **peggiorata**.

La **riduzione** delle risorse destinate all'intervento sociale (Fondo per le Politiche Sociali, trasferimenti alle Regioni e agli Enti Locali ecc.), l'**assenza** di definizione di regolamentazioni nazionali (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali - **Liveas**, indirizzo sulla pianificazione ecc.), il **mancato finanziamento** di leggi legate alla disabilità (come la **Legge 13/89**), la **progressiva riduzione** dell'impegno sull'inclusione sociale (peggioramento dell'attenzione all'integrazione scolastica e inerzia sulle politiche per l'impiego), la **riproposizione** di politiche di segregazione (l'articolo 14 del **Decreto Legislativo 276/2003**, attuativo della **Legge 30/2003** - Legge Biagi - e il supporto a soluzioni istituzionalizzanti come le Residenze Sanitarie Assistenziali - RSA), l'**assenza** di politiche di **mainstreaming** (trasporti, urbanistica, turismo ecc.), la **cancellazione** dell'organismo di partecipazione delle associazioni alle decisioni che le riguardano (la **Consulta Nazionale**), gli **impegni** presi solennemente nel corso del 2003, **Anno Europeo** delle Persone con Disabilità, **nessuno dei quali mantenuti**, mettono in radicale discussione i diritti che sembravano acquisiti.

Inoltre, le politiche di questi anni hanno messo in discussione lo stesso principio di **deistituzionalizzazione** contenuto nella **Legge 180/78** sulle malattie psichiatriche, rivitalizzando gli istituti mai chiusi per le persone con disabilità, come accade a **Serra d'Aiello (Cosenza)**, dove le inumane condizioni di vita, secondo le norme vigenti, dovrebbero condurre amministratori e operatori a dimettere le persone loro malgrado lì residenti, mentre invece procedono a nuovi ricoveri.

A questo pesante elenco di inadempienze e passi indietro nelle politiche di inclusione sociale, si aggiunge l'ultima decisione che ancora una volta penalizza gravemente le persone con disabilità e le loro famiglie: il **taglio del 50% del Fondo per le Politiche Sociali** deciso dal Governo è **un ulteriore affossamento dei servizi essenziali** per garantire il pieno godimento dei diritti di cittadinanza da parte di chi è discriminato e privato di eguali opportunità. Senza trascurare i pericolosi segnali provenienti dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, rispetto alla prossima Legge Finanziaria:

- **tassazione dell'indennità di accompagnamento e di comunicazione**
- **tagli agli Enti Locali**
- **riduzione del Fondo Sanitario o reintroduzione dei ticket sanitari.**

Il Consiglio Direttivo della **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), riunitosi in forma aperta il 19 settembre a **Genova** - in occasione del **seminario nazionale** dello scorso fine settimana - **denuncia** l'assurdo obiettivo di questa politica che implica **lo smantellamento dello Stato Sociale**, restituendo opportunità solo al vincente della competizione.

Giudica inoltre il bilancio del Governo Berlusconi **estremamente negativo** sulle politiche per la promozione dei diritti delle persone con disabilità, riscontrando un preoccupante fenomeno di **impoverimento** dovuto all'esclusione sociale e al ritorno di politiche che per secoli ci hanno relegato fuori dalla società.

Il Consiglio Direttivo della Fish chiede quindi al Governo stesso di intervenire per:

- **ricostituire** urgentemente il Fondo per le Politiche Sociali il cui taglio mette a rischio soprattutto gli interventi assistenziali nei Comuni medi e piccoli, discriminando doppiamente le persone e le famiglie ivi residenti;
- **eliminare** dal dibattito politico riguardante la prossima Legge Finanziaria ogni riferimento al taglio delle indennità di accompagnamento che rappresentano l'unica fonte certa per garantire opportunità di autonomia e deistituzionalizzazione su tutto il territorio nazionale;
- **levare** il veto all'approvazione del disegno di legge sul Fondo per i non autosufficienti, approvato all'unanimità in Commissione Affari Sociali della Camera, affinché i servizi possano trovare una reale fonte di finanziamento;
- **definire** e approvare i livelli essenziali di assistenza sociale, affinché le prestazioni siano quantitativamente esistenti e omogenee su tutto il territorio nazionale;
- **abrogare** le norme di verifica degli accertamenti dell'invalidità, handicap e disabilità, e in particolare l'eliminazione del ricorso amministrativo, che penalizzano le persone con disabilità più grave con continue vessazioni, rendendo obbligatorio il ricorso agli intasati e onerosi tribunali civili;
- **emanare** il decreto attuativo sulla partecipazione alla spesa dei servizi pubblici che viene chiesta anche a persone non in grado di produrre reddito.

Alla luce di tutto ciò, il Consiglio Direttivo della FISH **proclama lo stato di agitazione** di tutte le sue organizzazioni aderenti per contrastare queste politiche, chiamando queste ultime alla mobilitazione in tutte le forme possibili che sfoceranno in **una manifestazione nazionale** delle persone con disabilità e delle loro famiglie.